Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF07045**
Denominazione **PERLA SMALTO SINTETICO GRIGIO**

UFI : **FCJC-X0PG-900K-3PW7**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONE SPRAY, PENNELLO, RULLO IN AREE INDUSTRIALI E NON INDUSTRIALI - PAINTING PRODUCT FOR SPRAY , BRUSH, ROLLER APPLICATION IN INDUSTRIAL AND NON INDUSTRIAL AREAS.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso in rivestimenti (applicazione a rullo)	✓	✓	✓
Uso in rivestimenti (applicazione a spray)	✓	✓	✓
Uso in rivestimenti (applicazione a pennello)	✓	✓	✓
Usi Sconsigliati			
Tutti gli usi diversi da quelli identificati			

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **COLORCHIMICA SPA**
Indirizzo **VIA MEUCCI,16**
Località e Stato **37026 PESCANTINA (VR)**
ITALIA
tel. +39 045 676 67 88

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **Laboratorio2@colorchimica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
Centro Antiveleni di Foggia 80018345 (Az. Osp. Univ. Foggia)
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
Centro Antiveleni di Napoli 0817472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA)
Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l’ambiente acquatico, tossicità		

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P501	Smaltire il prodotto, recipiente in conformità al Testo Unico Ambientale 152/2006.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P405	Conservare sotto chiave.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere il viso.

Contiene: BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :
Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :	499,00
Limite massimo :	500,00

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI		
INDEX *649-327-00-6*	21 ≤ x < 27	**Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066**
CE *919-857-5*		
CAS *64742-48-9*		
Reg. REACH *01-2119463258-33-XXXX*		

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO
INDEX *649-405-00-X* 20 ≤ x < 25 **Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411**
CE *265-191-7*
CAS *64742-88-7*
Reg. REACH *01-2119537181-470002*

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
INDEX *601-022-00-9* 1 ≤ x < 3 **Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C**
CE *215-535-7* **STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l**
CAS *1330-20-7*
Reg. REACH *01-2119488216-32-XXXX*

Cyclohexanamine, N,N-dimethyl-, compd. with .alpha.-isotride cyl-.omega.-hydroxypoly(oxy-1,2-ethanediyl) phosphate
INDEX 0,5 ≤ x < 2,5 **Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 2 H411**
CE *605-358-7*
CAS *164383-18-0*

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics
INDEX 1 ≤ x < 3 **Asp. Tox. 1 H304, EUH066**
CE *918-481-9*
CAS
Reg. REACH *01-2119457273-39*

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO
INDEX 0,2 ≤ x < 0,3 **Repr. 1B H360D, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315**
CE *219-536-3*
CAS *2457-02-5*
Reg. REACH *01-2120783571-49-0000*

ACIDO 2-ETILESANOICO
INDEX *607-230-00-6* 0,1 ≤ x < 0,2 **Repr. 2 H361d**
CE *205-743-6*
CAS *149-57-5*
Reg. REACH *01-2119488942-23*

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILERE
INDEX 0,1 ≤ x < 0,2 **Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.**
CE *252-104-2*
CAS *34590-94-8*
Reg. REACH *01-2119450011-60*

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO
INDEX 0,1 ≤ x < 0,2 **Repr. 1B H360FD, Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 3 H412**
CE *205-250-6*
CAS *136-52-7*
Reg. REACH *01-2119524678-29-0000*

ETILBENZENE
INDEX 0 ≤ x < 0,1 **Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412**
CE *202-849-4* **LC50 Inalazione vapori: 17,2 mg/l/4h**
CAS *100-41-4*
Reg. REACH *01-2119489370-35*

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI
Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati (comprese le scarpe).

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI
Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua tenendo le palpebre ben aperte (per almeno 15 minuti).
Consultare un oculista se necessario.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE
Lavaggio immediato, abbondante e prolungato con acqua e sapone.
Se appare un'irritazione della pelle, richiedere un consiglio/controllo medico.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

IN CASO DI INALAZIONE
Allontanare il soggetto dalla zona contaminata, fargli respirare aria fresca.
Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale se necessario.
In caso di disturbi: Consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE
NON indurre il vomito.
Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Può provocare sonnolenza o vertigini.
L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.
Contiene sostanze con proprietà sensibilizzanti: può provocare una reazione allergica.

Relativamente alle sostanze riportate in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.
Potenziale di sensibilizzazione cardiaca, in particolare in situazioni di abuso.
L'ipossia o gli inotropi negativi possono aumentare questi effetti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Ad alte concentrazioni, gli xileni isomerici causano principalmente depressione del sistema nervoso centrale.
Possibile danno alla cornea.
In seguito a contatto prolungato secchezza e infiammazione/cambiamento della morfologia della pelle.
Possibile danno polmonare a seguito di inalazione massiccia.
A seguito di aspirazione o inalazione di aerosol: tosse, riflesso con conato di vomito, broncospasmo, tachipnea, sviluppo di edema polmonare, disturbi della ventilazione / perfusione.
In caso di ingestione può causare: nausea, vomito, diarrea, effetti tossici di assorbimento.
In caso di Assorbimento può causare: mal di testa, vertigini, nausa, incoscienza/coma, possibile ipotermia, ipotensione, aritmia, pericolo di paralisi respiratoria centrale, arresto cardiaco, disturbi funzionali del fegato e dei reni e disturbi persistenti del sistema nervoso centrale come sequele.

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics
Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e causare polmonite chimica.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
A diretto contatto con l'occhio provoca un'irritazione dolorosa; non sono stati segnalati danni gravi e persistenti.
In caso di inalazione può causare una leggera irritazione delle vie respiratorie.
In caso di ingestione possibile irritazione delle mucose colpite, disturbi gastrointestinali.
In caso di assorbimento possibile depressione del sistema nervoso centrale (mal di testa, vertigini, narcosi) e disturbi cardiovascolari (ipotensione, shock).
Sono possibili disturbi funzionali del fegato e dei reni.

ETILBENZENE
L'inalazione può causare irritazione soprattutto nel naso e nella gola, ad alte concentrazioni costrizione toracica e rapidi effetti sistemici.
L'assorbimento può causare depressione del sistema nervoso centrale con sintomi quali mal di testa, nausea, vertigini, sonnolenza fino alla perdita di coscienza.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Getto d'acqua abbondante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Liquido infiammabile

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>

I vapori possono raggiungere una fonte di accensione e provocare un ritorno di fiamma.
I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo.
I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.
Quando esposti al fuoco o a calore intenso i contenitori chiusi possono rompersi a causa dell'innalzamento di pressione in essi.

Per combustione, formazione di prodotti tossici:, Ossidi di carbonio, Ossidi di azoto (NOx)
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE PRESENTI IN SEZIONE 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Il vapore è infiammabile e più pesante dell'aria. Il vapore può attraversare il terreno e raggiungere fonti di accensione remote, causando un pericolo di incendio di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso.
Prodotti di combustione pericolosi: fumo, esalazioni, prodotti di combustione incompleti, ossidi di carbonio

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Il vapore è più denso dell'aria.
Il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli.
I contenitori possono esplodere in caso di incendio.
Evitare che il deflusso dei dispositivi antincendio penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi sulle acque superficiali.

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics
Prodotti di combustione pericolosi: fumo, esalazioni, prodotti di combustione incompleti, ossidi di carbonio

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Il riscaldamento provoca un aumento della pressione, rischio di scoppio ed esplosione.

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO
Il riscaldamento può generare vapori infiammabili.
I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.
I contenitori possono scoppiare violentemente o esplodere se riscaldati, a causa dell'eccessivo accumulo di pressione.

ETILBENZENE
I vapori infiammabili possono essere più pesanti dell'aria.
Forte generazione di fuliggine.
Attenzione al ritorno di fiamma.
Pericolo di esplosione per penetrazione nella rete fognaria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi.
Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Utilizzare i seguenti dispositivi/indumenti personali suggeriti:
- un respiratore a pressione positiva;
- giacca (standard di riferimento: EN469)
- casco (standard di riferimento: EN443)
- guanti (standard di riferimento: EN407)
- stivali (standard di riferimento: EN345-S3 HI WRU HRO).

Intervenire sugli incendi già in atto da una postazione protetta.
Raffreddare con acqua nebulizzata i recipienti chiusi in prossimità delle fiamme.
Mantenersi sopravento.
Evitare di respirare i fumi.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.
Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Usare i dispositivi di protezione individuali (vedere Sezione 8.2).
Prevedere una ventilazione adeguata.
Evacuare il personale in aree di sicurezza.
Proibire tutte le sorgenti di scintille e di ignizione.
Non fumare.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.
Evitare l'inalazione dei vapori.
Spostare le persone in luogo sicuro.
In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio adatto (vedere Sezione 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Non gettare i residui nelle fognature. Rischio di esplosione.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere in contenitori idonei per lo smaltimento.
Non reintrodurre il prodotto recuperato nei contenitori originali per un eventuale riutilizzo.
Assorbire il rimanente su materiale assorbente inerte.
Utilizzare utensili antiscintilla

MATERIALE ASSORBENTE CONSIGLIATO: segatura, terre assorbenti, sabbia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere né fumare.
Mettere i contenitori a terra e tenerli ben fermi durante il trasferimento di materiale.

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma.
I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti sempre ben areati.
Stoccare in ambiente fresco.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Per i materiali incompatibili si rimanda alla Sezione 10.

Indicazioni sul luogo di stoccaggio:
luoghi freschi, asciutti ed adeguatamente areati. Evitare la luce diretta del sole.

7.3. Usi finali particolari

Vedere scenari di esposizione.

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19)
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021
	RCP TLV	ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
RCP TLV		1200	197			

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	125 mg/kg/d				
Inalazione			VND	900 mg/m3			VND	871 mg/m3
Dermica			VND	125 mg/kg/d			VND	208 mg/kg/d

BIOSSIDO DI TITANIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	10				
WEL	GBR	10				INALAB
WEL	GBR	4				RESPIR
TLV-ACGIH		10				

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
MV	SVN	221	50	442	100	PELLE
WEL	GBR	220	50	441	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NEA	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	VND	VND	1,6 mg/kg bw/d	VND	VND	VND	VND
Inalazione	260 mg/m3	260 mg/m3	65,3 mg/m3	14,8 mg/m3	289 mg/m3	442 mg/m3	221 mg/m3	77 mg/m3
Dermica	VND	VND	NPI	108 mg/kg bw/d	VND	VND	NPI	180 mg/kg bw/d

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,44	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,04	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,86	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,79	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,61	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	88,52	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,31	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		NPI		0,21 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	NPI	0,18 mg/m3	NPI	NPI	NPI	0,73 mg/m3
Dermica		NPI		0,21 mg/kg bw/d		NPI		0,41 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ACIDO 2-ETILESANOICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		5				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,398	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,04	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	4,74	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,474	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	71,7	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	4,74	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				1 mg/kg bw/d				
Inalazione			NPI	3,5 mg/m3	NPI	NPI	NPI	14 mg/m3
Dermica	NPI		NPI	1 mg/kg bw/d			NPI	2 mg/kg bw/d

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	308	50			PELLE
VLEP	ITA	308	50			PELLE
MV	SVN	308	50			PELLE
WEL	GBR	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV-ACGIH		606	100	909	150	PELLE

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	1,67 mg/kg/d				
Inalazione			VND	37,2 mg/m3			VND	310 mg/m3
Dermica			VND	15 mg/kg/d			VND	65 mg/kg/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
WEL	GBR	0,1				As Co
TLV-ACGIH		0,02				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00062	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00236	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	53,8	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	69,8	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,37	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	10,9	mg Co/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		NPI		0,175 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	0,037 mg/m3	NPI	NPI	NPI	0,2351 mg/m3	NPI
Dermica		NPI		NPI		NPI		NPI

ETILBENZENE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	88,4	20	442	100	PELLE
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
MV	SVN	442	100	884	200	PELLE
WEL	GBR	441	100	552	125	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	9,6	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	20	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale						NPI		1,6 mg/kg bw/d
Inalazione	NPI	NPI	NPI	15 mg/m3	293 mg/m3	NPI	NPI	77 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	180 mg/kg bw/d

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

MISURE DI IGIENE INDUSTRIALE
Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.
Non respirare i vapori, gli aerosol.
Tenere lontano da cibi e bevande.
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare.
Procurarsi procedure per l'uso.

PROCEDURA DI MONITORAGGIO
Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.
I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.
Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:
Norma EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)
Norma EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)
Norma EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)
Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.
Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:
http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx
PROTEZIONE DELLE MANI
I guanti di protezione devono soddisfare le esigenze del Regolamento (UE) 2016/425 e gli standard EN 374. I guanti dovvrebbero essere eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici. Tenere presenti le informazioni date dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, e alle condizioni operative sul posto di lavoro.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti suggeriti per uso prolungato
Materiale: guanti in gomma fluorurata
Spessore: > 0,4 mm
Tempo di permeazione: > 480 min

Guanti suggeriti per uso breve
Materiale: gomma nitrilica
Spessore: > 0,4 mm
Tempo di permeazione: > 480 min

AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.
PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.
Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	grigio	
Odore	di solvente	
Soglia olfattiva	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Punto di fusione o di congelamento	-20 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Punto di ebollizione iniziale	130 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Motivo per mancanza dato:Punto di ebollizione più basso tra le sostanze presenti in miscela
Intervallo di ebollizione	130-240°C	
Infiammabilità	La miscela è un liquido	
Limite inferiore esplosività	0,6 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Limite superiore esplosività	7 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Punto di infiammabilità	33 °C	Metodo:ISO 3679
Temperatura di autoaccensione	465 °C	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non applicabile	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Viscosità cinematica	300 mm2/sec	Metodo:Metodo interno Temperatura: 40 °C
Solubilità	insolubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	Motivo per mancanza dato:Dati disponibili in sezione 12 per le singole sostanze
Tensione di vapore	6,15801mmHg	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Densità e/o Densità relativa	0,8 g/cm3	Metodo:Picnometro
Densità di vapore relativa	3,67	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali (250°C / 482°F)	48,74 %			
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :	47,01 %	-	496,00	g/litro
VOC (carbonio volatile)	69,30 %	-	554,40	g/litro
Proprietà esplosive	Non esplosivo			
Proprietà ossidanti	Non ossidante			

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Forma perossidi con: aria.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.
Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics
Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.
Reagisce fortemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati.
Può formare miscele esplosive con l'aria.

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics
Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO
Evitare agenti ossidanti forti.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti.
ETILBENZENE
Reagisce violentemente con: forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Può formare miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Immagazzinare al riparo dall'umidità e dal calore.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Evitare l'esposizione a: superfici surriscaldate.
Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Possibilità di esplosione.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, Agenti ossidanti

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Incompatibile con: agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per combustione, formazione di prodotti tossici:, Ossidi di carbonio, Ossidi di azoto (NOx)

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Per decomposizione sviluppa: anidride carbonica,monossido di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Effetti acuti sul Sistema nervoso centrale: NOAEC per ratti: da 1500 a 2500 mg / m3 (basato principalmente sulla volatilità)
Neurotossicità subcronica (13 settimane): NOAEC per i ratti:> 24,3 g / m3 (6646 ppm)

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

ETILBENZENE
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Tossicità a dose ripetuta
Orale 90d - NOAEL> = 5000 mg/kg per i ratti (simile a OCSE TG 408)
Inalazione 90 giorni - NOAEL> = 10400 mg/m3 per i ratti (simile a OECD TG 413)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ETILBENZENE
Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesl). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 4,951 mg/l/4h Rat

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea):	4350 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LD50 (Orale):	3523 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	26 mg/l/4h Rat
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg Ratto (OECD TG 402)
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Ratto (OECD TG 401)

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rat - Wistar
LD50 (Orale):	2043 mg/kg Rat - Sprague-Dawley

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ACIDO 2-ETILESANOICO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rat
LD50 (Orale):	3640 mg/kg Rat

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Cutanea):	9510 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	5140 mg/kg Ratto

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rat - Wistar
LD50 (Orale):	3129 mg/kg Rat - Sprague-Dawley

ETILBENZENE

LD50 (Cutanea):	15354 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	3500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO
Il bis (2-etilesanoato) di stronzio possiede un potenziale di irritazione cutanea sulla base di studi in vitro OECD 435 e 439. La sostanza non deve essere classificata come irritante per la pelle ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 e dei suoi successivi adattamenti (categoria 2; H315).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO
La sostanza possiede un grave potenziale dannoso per gli occhi sulla base di un test OECD 437 in vitro e non richiede la classificazione come grave lesione oculare ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 e dei suoi successivi adattamenti (categoria 1; H318).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Genotossicità

Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD TG 471)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferi (OECD TG 473)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di mutazione genica su cellule di mammiferi (OCSE TG 476)
Tossicità genetica in vitro - Genetic Toxicology: In Vitro Sister Chromatid Exchange Assay in Mammalian Cells (OCSE TG 479)
Tossicità genetica in vivo - Micronucleus Assay in Mouse Bone Marrow (OCSE TG 474)
Tossicità genetica in vivo - Genetic Toxicology: Rodent Dominant Lethal Test (OECD TG 478)
Conclusione: nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Genotossicità
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferio (EU Method B.10; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di scambio di cromatidi fratelli in cellule di mammifero (Metodo UE B.19; Sister Chromatid Exchange Assay In Vitro)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD Guideline 47; Bacterial Reverse Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di ricombinazione mitotica con Saccharomyces cerevisiae (OECD Guideline 480; Genetic Toxicology: Saccharomyces cerevisiae, Gene Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Test di mutazione genica su cellule di mammifero (EU Method B.17; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Conclusione: Nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ETILBENZENE
Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C12 normal, iso-, cyclics; 2-25% aromatici.
Nessun effetto avverso correlato al trattamento sullo sviluppo materno e fetale.
Il NOAEC per la tossicità materna e dello sviluppo era> 300 ppm (dose massima testata).

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C11 Isoalkanes, cyclics; <2% Aromatici.
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione di idrocarburi, C9-C11, normali, isoalcani, ciclici, <2% aromatici.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEC materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (dose massima testata)

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C10-C12 iso-alkanes; <2% Aromatici -
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione testati.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEL materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (>=5220 mg/m3).

Fonte: ECHA

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

Organi bersaglio

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Sistema nervoso centrale

Via di esposizione

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Orale

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILBENZENE
Sono disponibili tutta una serie di esperimenti sugli animali con inalazione a lungo termine e alcuni studi con somministrazione orale.
Di questi è stata effettuata una valutazione complessiva:
Negli studi sui ratti, i reni erano il principale organo bersaglio degli effetti tossici cronici.
Tuttavia, in ogni caso, sono stati principalmente i ratti maschi a mostrare segni di una nefropatia indotta da alfa-2-microglobina (un effetto in gran parte specifico per specie e sesso).
Inoltre, per i ratti si sono verificati effetti sui testicoli, sul fegato e sui polmoni.
I principali organi bersaglio degli effetti tossici nei topi erano il fegato ei polmoni, in misura minore la tiroide e il sistema ematopoietico.
In studi recenti per indagare l'ototossicità sui ratti, sono stati trovati segni di questi effetti ad alta esposizione (effetti significativi al di sopra di 600 ppm).
Nel complesso, la proliferazione delle cellule epatiche era l'endpoint più sensibile.
Il NOAEL di 75 mg/kg di peso corporeo xd è stato derivato da uno studio di alimentazione di 13 settimane sui ratti.
Inoltre, in uno studio di inalazione subacuta sui topi è stata ricavata una NOAEC di 75 ppm.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Fonte: Gestis

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: 300 mm2/sec

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
NOELR Pseudikirchneriella subcapitata 100.00000 mg/L 72 ore

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Oncorhynus mykiss
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h Daphina magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 1000 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

Hydrocarbons, C10-C13, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	1000 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 1000 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	0,101 mg/l
NOEC Cronica Crostacei	0,176 mg/l

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci	2,6 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	3,4 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,2 mg/l/72h freshwater algae
NOEC Cronica Pesci	> 1,3 mg/l Salmo gairdneri
NOEC Cronica Crostacei	0,96 mg/l 7 giorni
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,44 mg/l freshwater algae

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO

LC50 - Pesci	92,8 mg/l/96h Fundulus heteroclitus

ACIDO 2-ETILESANOICO

LC50 - Pesci	100 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	913 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	485,1 mg/l/72h
NOEC Cronica Crostacei	19,9 mg/l
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	231,2 mg/l

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

LC50 - Pesci	275 mg/l/96h Fundulus heteroclitus

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LC50 - Pesci	> 10000 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1919 mg/l/48h

ETILBENZENE

LC50 - Pesci	4,2 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1,8 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	51 mg/l/72h Chlamydomonas
NOEC Cronica Crostacei	1 mg/l 7 giorni; Ceriodaphnia dubia
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	3,4 mg/l

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

LC50 - Pesci	2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	1,4 mg/l/48h Daphnia magna

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.2. Persistenza e degradabilità

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO
Tende a ripartirsi quasi esclusivamente nell'aria, dove si fotodegrada. La piccola parte che rimane nell'acqua tende a depositarsi sul fondo e a biodegradarsi: non c'è quindi bioaccumulo nel pesce. Nel terreno la sostanza rimane assorbita e pertanto non riesce a raggiungere le eventuali falde sotterranee.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Gli studi hanno seguito la linea guida OCSE 301F (ready biodegradability: manometric respirometry test) utilizzando una miscela di liquami e microrganismi del suolo.
L'm-xilene ha raggiunto una biodegradazione del 60% dopo 5 giorni e del 98% dopo 28 giorni.
L'o-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 8 giorni e il 94% di biodegradazione dopo 28 giorni.
Il p-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 7 giorni e il 90% di biodegradazione dopo 28 giorni.
Gli studi mostrano che gli isomeri dello xilene sono prontamente biodegradabili, soddisfacendo il criterio della finestra di 10 giorni.
L'EU RAR (2007) conclude che l'etilbenzene è prontamente biodegradabile.
I dati disponibili sono stati utilizzati per concludere che gli isomeri dell'etilbenzene e dello xilene, e quindi i flussi in questa categoria, sono facilmente biodegradabili e quindi non persistenti (P) o molto persistenti (vP).
Fonte: Echa

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Degradabilità: dato non disponibile

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Solubilità in acqua 165,8 mg/l a 25°C
Rapidamente degradabile

BIS(2-ETILESANOATO) DI STRONZIO
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

ACIDO 2-ETILESANOICO
Solubilità in acqua 1400 mg/l
Rapidamente degradabile

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

ETILBENZENE
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,16 a 20°C
BCF 25,9 - Salmo gairdneri

ACIDO 2-ETILESANOICO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,96

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,0043

ETILBENZENE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,6

12.4. Mobilità nel suolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,73

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito.
Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.
Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento.

AVVERTENZA SUI CONTENITORI VUOTI
I contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi.
Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni.
I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento.
I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative.

Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme.
I residui possono costituire un pericolo di esplosione.
Non mettere sotto pressione, tagliare, saldare, forare, frantumare o esporre tali contenitori a calore, fiamme, scintille, scariche elettrostatiche o altre sorgenti di accensione. essi possono esplodere e provocare lesioni o la morte.
Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PITTURE
IMDG: PAINT
IATA: PAINT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Marine Pollutant

IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c-E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto	3 - 40	

Sostanze contenute

Punto	75	SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO Reg. REACH: 01-2119537181-470002
Punto	75	NERO DI CARBONIO FURNACE Reg. REACH: 01-2119384822-32
Punto	75	ALCOL ISOBUTILICO Reg. REACH: 01-2119484609-23-XXXX
Punto	75	BIOSSIDO DI TITANIO Reg. REACH: 01-2119489379-17
Punto	75	XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Reg. REACH: 01-2119488216-32-XXXX
Punto	75	ACIDO 2-ETILESANOICO Reg. REACH: 01-2119488942-23

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :
Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe III	00,10 %
TAB. D	Classe IV	02,87 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 1B	Tossicità per la riproduzione, categoria 1B
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H360D	Può nuocere al feto.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16 / Scenari Espositivi.

Scenari Espositivi

Sostanza	IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Titolo Scenario	idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici
Revisione n.	1
File	IT_WZ00039_1.pdf